



TEMPLARI : alla scoperta della abbazia di San Michele

Un **itinerario** nei luoghi dei **XX Giochi Olimpici Invernali**, per scoprire, lungo la via Francigena in Val di Susa, palazzi, abbazie e cattedrali medievali, dal capoluogo Torino ai borghi di Rosta, Avigliana, Susa e Novalesa.

Torino, Palazzo Madama

Rosta, Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso

Avigliana, Abbazia di San Michele

Val di Susa, la Cattedrale di Susa

L'Abbazia di Novalesa

Tour di 3gg e due notti : hotel tre stelle con cene serali a tema in caratteristici locali specializzati in cucina piemontese, trasporto e guida esperta, in omaggio pubblicazioni sui templari in Piemonte.

Euro 450 per persona in doppia

ABBAZIA DI SAN MICHELE



L'Abbazia di San Michele fu eretta sulla cima del Monte Pirchiriano sul finire del **X secolo** (984-990), ma la presenza monastica sulla vetta e lungo le pendici del monte ha sicuramente una vita più antica. La costruzione originaria pare risalire ai tempi dell'Impero Romano (400 d.C.) ed era costituita da **tre piccole cappelle** che formano la "chiesetta tricora" .

Ugo di Montboissier chiamò a dirigere la comunità di monaci benedettini l'Abate Adverto. In questi anni fu concepito, probabilmente da **Guglielmo da Volpiano**, il grandioso disegno di costruire una quarta chiesa sopra le tre preesistenti. Tra il 1015 e il 1035 la cima del monte Pirchiano è inglobata dalle strutture di questa nuova chiesa, detta di **Ugone**.

Avigliana, Abbazia di San Michele

Il numero dei monaci e la fama del monastero crebbero ulteriormente. Su un imponente basamento che partiva dall'ultimo picco del monte fu costruita **una quinta chiesa**. Fino alla metà del 1300 l'abbazia visse il suo periodo di maggior gloria e potenza.

Ottenne l'autonomia e l'indipendenza dal potere temporale e da quello del vescovo di Torino. Si arricchì di una **biblioteca**, di **opere d'arte** e di **possedimenti in Italia e in Europa**, diventando una sacra-fortezza rispettata temuta.

Nel 1379, per il malgoverno del corrotto abate Pietro di Forgeret, **Amedeo VI di Savoia** (il "Conte Verde") chiese alla Santa Sede l'abolizione della figura dell'abate monaco e la sua sostituzione con un Commendatario.

Questa nuova figura, interessata più ai profitti personali che alle sorti del monastero, non fu assolutamente in grado di contrastare la decadenza dell'abbazia. **Nel 1622 il monastero venne soppresso.** Per un secolo e mezzo fu abitato solo da un cappellano e un chierico.

Nel 1836 Carlo Alberto convinse Papa Gregorio XVI a chiamare quali amministratori e custodi perpetui della Sacra di San Michele, i **Padri Rosminiani**. Da allora i monaci hanno ripreso l'antica vita benedettina e, grazie ai loro sacrifici, oggi la sacra è di nuovo un centro ricco di iniziative sostenute dall'attività di gruppi di volontari e dall'appoggio dei vari Enti Pubblici e delle Soprintendenze.

Alla chiesa si accede attraverso **Lo Scalone dei morti**, una scalinata lungo così chiamata perché lungo le pareti si aprono ampie nicchie nelle quali apparivano, fino ai restauri del 1937, scheletri di monaci.

Un tempo nello scalone venivano seppelliti abati e benemeriti del monastero; qualche tomba era anche ornata da marmi e oggi se ne vedono cinque. Al lato destro della sommità dello scalone troviamo **La porta dello Zodiaco**, opera di Maestro Nicolao, uno dei più grandi architetti scultori della prima metà del 1100.

La chiesa ha uno **splendido portale romanico**, costruito dagli architetti di Ugone nei primi anni del 1000. All'interno si può ammirare il Grande Affresco, opera di Secondo del



Bosco di Poirino. Nella configurazione attuale della chiesa appaiono **tre generi di architettura**: le absidi e la prima arcata sono in romanico con delle influenze normanne, le due successive arcate con pilastri a fascio e archi acuti sono in un romanico di transizione, mentre il finestrone dell'abside centrale e le due finestre delle navate minori sono in gotico di scuola piacentina.

La chiesa ospita opere di **Defendente Ferrari** e **Antonio Maria Viani**.

Anche il monastero è visitabile: dal Portale dei monaci una scala interna, incastrata nella roccia, conduce alla sacrestia. Al "piano vecchio" del monastero si può visitare l'**antica officina**, un'ambiente molto suggestivo dove la gigantesca struttura muraria sembra ancora una volta piegarsi alla roccia del monte Pirchiriano. Sono visitabili anche il piccolo **Chiostro** del vecchio monastero, il **Refettorio** (al piano dei Certosini), la **Sala Reale** o Sala di Carlo Alberto, la **Sala di Ricevimento** e l'antica cantina.

: "È **una delle più strane costruzioni che si trovano in Italia**: piantata sulle diverse punte su cui termina il monte Pirchiriano, non solo si erge sulla roccia, ma da questa è in parte ricavata e vi è scolpita dentro, a punta di piccone; tanto che, non completamente vinta, la **roccia appare**, qua e là, persino nei **piani più alti** dell'edificio.